

L'ultimo treno

Nazione: USA, Polonia
Anno: 2001
Genere: Drammatico
Durata: 90 minuti
Regia: Yurek Bogayevicz
Attori: Haley Joel Osment, Willem Dafoe, Richard Banel, Liam Hess

Trama

Durante la seconda guerra mondiale, mentre le truppe tedesche si apprestano a conquistare Cracovia, un contadino di nome Gniecio nasconde il bambino ebreo Romek, che la famiglia, destinata ai campi di sterminio, è riuscita a far fuggire. Il contadino porta Romek nel suo villaggio dove - nonostante sia presentato come un lontano cugino - gli abitanti non tardano a scoprire la verità. Romek è detestato dal figlio più grande di Gniecio, Vladek, e benvoluto dal più piccolo Tolo. Intanto il sacerdote del villaggio, pur rispettando le sue origini ebraiche, decide di insegnare al giovane i rudimenti della religione cattolica convinto che questo sia l'unico modo per salvargli la vita. Poco a poco Romek ed i suoi amici Tolo e Maria sono costretti a fare i conti con la tragica realtà della guerra e della crudeltà dei nazisti.

Recensione

Sono passati sei decenni dall'orrore della guerra nel cuore dell'Europa e da quello dell'Olocausto, e il cinema negli ultimi anni ha dimostrato di non voler dimenticare. *La vita è bella*, *Train de vie* e il sottovalutato *L'isola in via degli uccelli* ora sono affiancati da *L'ultimo treno*, film diretto da Yurek Bogayevicz che è tornato nella sua Polonia da Hollywood per realizzare questa testimonianza contro l'orrore. Nell'autunno del 1943 i nazisti marciano su Cracovia. Così una famiglia ebrea affida il figlio Romek a un contadino cattolico che lo trasporta via dalla città in un sacco di patate. Il terrore di essere scoperto, i treni carichi di deportati inviati nei campi di sterminio, le incomprensioni tra cattolici ed ebrei, le crudeltà dell'invasore nazista, la vita in campagna, il rapporto con un prete cattolico e i ragazzini della sua età, sono eventi filtrati attraverso l'occhio di Romek, interpretato da Haley Joel Osment, che dona allo spettatore emozione e dolore.

(Fabrizio Liberti, 'Film Tv', 29 maggio 2002)

Bogayevicz si colloca a cavallo tra "Schindler's List" e "Train de Vie", senza però la spettacolarità del primo, né l'ironia del secondo; riesce comunque a restituirci il quadro di una realtà, quella rurale polacca, che altri non si sono mai curati di presentare. Inoltre l'ottica del bambino oltre ad essere innovativa è molto coinvolgente. La presenza di Osment da maggior spessore al personaggio, ma anche gli altri giovani protagonisti sono all'altezza del più illustre collega. Discorso a parte per il prete interpretato da Willem Dafoe: poche scene, ma di incredibile impatto. (*FilmUp*)